

Luciano Berio

UN RE IN ASCOLTO

AZIONE MUSICALE IN DUE PARTI

LIBRETTO DI ITALO CALVINO

PERSONAGGI

Prospero	basso-baritono
Regista	tenore
Venerdì	recitante
Protagonista	soprano
Soprano I	soprano
Soprano II	soprano
Mezzosoprano	mezzosoprano
3 cantanti	tenore, baritono, basso
Infermiera	soprano
Moglie	mezzosoprano
Dottore	tenore
Avvocato	basso
Pianista	

Prima rappresentazione:
Salisburgo, Großes Festspielhaus
8 agosto 1984

PARTE PRIMA

ARIA I (Prospero)

Il sipario si apre lentamente quando l'orchestra comincia a suonare. Sulla sinistra della scena una sezione di palcoscenico in penombra. A destra la stanza di Prospero. All'alzarsi del sipario Prospero ha appena ricevuto un messaggio da un fattorino che si allontana rapidamente. Appartato e assorto il Mimo osserva Prospero.

PROSPERO

(come sognando, ora "lontano" ora "vicino" -- con improvvisi soprassalti)

Ho sognato un teatro, un altro teatro,
esiste un altro teatro,
oltre il mio teatro,
un teatro non mio che pur io conosco,
io ricordo,
ossia io ricordo d'aver dimenticato
solo questo
un teatro dove un io che non conosco canta.
Canta la musica che non ricordo
e che io adesso vorrei cantare
non ricordo...

La sezione di palcoscenico si illumina a poco a poco. Entrano tre ballerini, tre cantanti con un pianista, il regista, lo scenografo con alcuni assistenti, la sarta, alcuni acrobati, una signora da segare in due, un clown e una figura esotica e ripugnante (Venerdì).

PROSPERO

Non ricordo cosa ho sognato,
ma solo il vuoto che quel sogno m'ha lasciato,
il vuoto in me,
quel vuoto da cui vengono i suoni
e che ora tace.

DUETTO I (Regista e Venerdì)

Il palcoscenico è in piena attività: si sta provando uno spettacolo. La scena è un'isola. Tutti fanno qualcosa mentre il regista prova con Venerdì, che ha

VENERDÌ

*(cercando le parole
intimidito)*

REGISTA

*(correggendo Venerdì)
Silenzio... silenzio...*

(imitando il regista)

Silenzio, silenzio.
fra poco in questa
notte magica
si giungerà
all'azione
e tu -- e tu...

(imitando il regista)

e tutti tratterranno
il fiato
mentre una coppia
non curante
walzeggia sulla
corda tesa
come se non ci fosse
morte
o speranza di cadere
e il po -- e il po...

e il povero vecchio
ha paura,
e tutti si faranno
beffe
delle sue rughe
e gli tireranno la
barba

mentre lui l'altro
.raccolgerà tutte le
armi della seduzione
coniugando la faccia
coraggiosa di un
eroe
con la bellezza di
quella figura,
la for-- la for...

la forza magica d'un
riso
con quegli occhi
pieni di desiderio.
una bocca fatta per
baciare

e tutti...

(molto espressivo)
e il povero vecchio
ha paura

(Impaziente)
mentre lui l'altro..

(aggressivo)
la forza magica d'un
riso...

<p><i>in mano un costume che indosserà dopo.</i></p> <p>con quelle guance fresche e-- e-- --</p>	<p>(enfatico) Ecco, ecco...</p>	<p>dove la nostra vita è cambiata</p>	<p>sensò della vita al riparo della tempesta. Il mormorio della foresta...</p>	<p>il mormorio...</p>
<p>ecco, lui è il padrone e forse ha inizio il suo trionfo. Forza fantasmi che avete insidiato la sua vita, indicategli ora la strada.</p>	<p>(impaziente) Silenzio, silenzio...</p>	<p>VENERDÌ Fra poco in questa notte magica si aggiungerà all'azione e tutti tratterranno il fiato mentre un coppia noncurante walzeggia su una corda tesa come se non ci fosse morte o speranza di cadere.</p>	<p>3 CANTANTI La natura propizia degli uomini e delle cose ci rassicura e noi ci arrendiamo al silenzioso dissolversi del mare.</p>	<p></p>
<p>silenzio, silenzio, il ferito piange mentre il clown raddoppia il senso di quello che fa. Oh...</p>	<p>Oh, oh...</p>	<p></p>	<p></p>	<p></p>
<p>Oh, oh,</p>	<p>(ironico) oh come ridono...</p>	<p></p>	<p></p>	<p>REGISTA Dove la nostra vita...</p>
<p>oh come ridono</p>	<p>(enfatico) i bambini...</p>	<p></p>	<p></p>	<p>PIANISTA Dove la nostra vita è cambiata...</p>
<p>I bambini i bambini..</p> <p>(tossisce) (enfatico)</p> <p>Ehi, ombra della madre svegliati nella tempe...</p>	<p>(zittisce perentoriamente) Venerdì)</p>	<p>e il povero vecchio ha paura e tutti si faranno beffe delle sue rughe e gli tireranno la barba mentre lui, l'altro raccoglierà tutte le armi della seduzione.</p>	<p></p>	<p></p>
<p><i>Il palcoscenico è un caleidoscopio di azioni. Il regista continua a provare con Venerdì e con i 3 cantanti accompagnati dal pianista (che accenna con la voce alla parte di una cantante assente).</i></p>			<p></p>	<p>REGISTA (al pianista) Mi guardo indietro mentre il sole scende...</p>
<p>PIANISTA Mi guardi indietro mentre il sole scende dietro quell'isola</p>	<p>3 CANTANTI Ma noi in questo luogo tranquillo e solitario godiamo il</p>	<p>REGISTA In questo luogo Silenzio. Il ferito piange mentre il clown raddoppia</p>	<p></p>	<p></p>

il senso di quello
che fa.
Oh come ridono i
bambini
quando i tamburi
rullano
e la bella signora è
segata in due.

*Entra il coro con le parti in mano. Il regista
mostra loro la posizione)*

VENERDÌ

Ehi, ombra della
madre
svegliati nella
tempesta
mostraci che il
mondo concreto
che noi amiamo
è tutta roba
immateriale
e che tutto il resto
dall'altra parte del
muro
è silenzio...
Oh quale autorità
dà all'esperienza
la sua sorpresa?

3 CANTANTI

Ma noi
in questo luogo
tranquillo
e solitario
godiamo il senso della
vita
al riparo della
tempesta.
Il mormorio della
foresta
la natura propizia degli
uomini
e delle cose
ci rassicura
e noi ci arrendiamo
al silenzioso
dissolversi
del mare.

Il regista continua a provare infaticabile. Dà spettacolo dimostrando egli stesso i gesti da compiere e le posizioni da assumere. Può dire ogni tanto dei sì e dei no e così a tempo di walzer. Prospero lascia la stanza e fa il suo ingresso sul palcoscenico, pensieroso e assente. Il mimo lo conduce attraverso i diversi aspetti dello spettacolo in prova. Il regista continua a provare con Venerdì, i 3 cantanti, il pianista, il coro e un messaggero che deve imparare come consegnare rapidamente un messaggio.

CORO

Che silenzio.
Nuovi presentimenti
dopo nove anni di potere
lassù pronta a distruggere
c'è un'armata di nuvole.
Più scuri gli scogli.
Le acque si increspano.
Più cupe ondeggiando
le cime degli alberi

Ascolta quanti terrori
ci minacciano nella notte...

Entra un giovane soprano per un'audizione, col suo pianista. Il regista interrompe bruscamente la prova. Prospero si fa loro incontro con premura. Le azioni sul palcoscenico si calmano.

Audizione I (Soprano, Regista, Prospero)

SOPRANO

Mi guardo indietro
mentre il sole scende
dietro quell'isola
dove i nostri affetti sono cambiati.
Un letto è vuoto, Prospero,
la mia persona è mia
forse nessuno conoscerà
la fiamma
che mi brucia nel buio.
Il tutto di te
è parziale, Prospero,
il tuo bisogno di amare
non si incontrerà
mai con me.
Io sono io
per scelta, adesso
sono solo me stessa.
La mia lingua tace,
il mio linguaggio è mio.
Addio.

REGISTA

(correggendo enfaticamente il soprano)
Addio!

SOPRANO

(come il regista)
Addio!

PROSPERO

(correggendo il soprano dolcemente)
Addio!

SOPRANO

Addio!

REGISTA

Addio!

SOPRANO, REGISTA, PROSPERO

(a tre)

Addio!

*Il pianista si allontana con un gesto di stizza, trasci-
nando con sé il soprano.*

Duetto II (Regista e Prospero)

REGISTA

Dove siamo adesso?
Tu dicevi che tutto comincia all'improvviso
e che c'è subito tanta agitazione.

PROSPERO

No, io pensavo a un silenzio come fosse
un'attesa.
L'attesa del canto.

REGISTA

E dopo dicevi che il silenzio è riempito dalla
voce
come se dentro alla musica ci fosse un silenzio
che vuol farsi udire.

PROSPERO

Forse, ma udire e ascoltare non sono la stessa
cosa
lo vorrei che questo teatro potesse contenere
l'ascolto
in tutte le sue forme.

REGISTA

Solo il desiderio d'udire apre l'orecchio.
E tu cercavi una voce di donna che canta
un'aria
su una scena che è come un labirinto.
E lo spettacolo è la storia di un re che tende
l'orecchio.
È come un'isola deserta, come un teatro vuoto.
Teme una congiura, tende l'orecchio ad ogni
rumore.

PROSPERO

È un re che ascolta con le orecchie degli altri.
Quando ascolta coi propri orecchi,
cogliendo l'eco del palazzo, nulla lo rassicura.
Non ha orecchi per un lamento che viene dalla
prigione.
Ode, ma non ascolta.
È solo, ti ricordi?

REGISTA

Tu dicevi che il re si confida solo con un servi-
tore
che è come un animale: brutto e sordo.

PROSPERO

Forse, ma è anche una creatura delicata e invi-
sibile,
che è soggiogata dall'immaginazione del re,
che canta.
È una voce fra le tante che solo lui ascolta.

REGISTA

Non solo. Tu dicevi che i servitori informano il
re
che la regina lo tradisce,
e che il suo regno è in pericolo.

PROSPERO

Forse non è un sogno, i fatti sono sottili come
soffi.
Sento dei passi!

*Sulla scena tutti prestano attenzione a Prospero e al
Regista.*

REGISTA

Ma tu dicevi anche di un coinvolgimento gene-
rale,
come fosse una tempesta.

PROSPERO

Forse una tempesta, o una rivoluzione, ma
pacifica,
come in un sogno. Non so.

REGISTA

Una tempesta che rende drammatico l'intero
universo?

PROSPERO

Con un personaggio che possa visitare altre
menti...
tante menti diverse.

*La sarta prova costumi diversi. Venerdì indossa con
impaccio il suo costume.*

Concertato II con figure (Pianista, Venerdì, Regista, 3 Cantanti, Coro)

Il regista riprende a provare con Venerdì, coi 3 cantanti, coi 3 ballerini, gli acrobati, il coro, la signora segata in due, un messaggero, il clown. Immobile, Prospero segue la prova di questo spettacolo indecifrabile.

PIANISTA

Mi guardo indietro...

VENERDÌ

Fra poco in questa notte magica si giungerà all'azione e tu...

PIANISTA

Mentre il sole scende...

VENERDÌ

e tu...

REGISTA

E tutti...

E tutti tratterranno il fiato mentre lui, l'altro

(a Venerdì, gridando)

Ma cosa fai là in mezzo?

mentre lui, l'altro raccoglierà tutte le armi della seduzione... Ecco lui è il padrone e forse ha inizio il suo trionfo. Forza fantasmi che avete insidiato la sua vita, indicategli ora la strada...

(A Venerdì, impaziente)

Eccetera!

Ora il regista prova diverse posizioni del coro e di un messaggero che deve imparare come consegnare velocemente un messaggio.

3 CANTANTI

Che silenzio!

VENERDÌ

Ehi, ombra della madre, svegliati nella tempesta, mostraci che il mondo concreto che noi amiamo è tutta roba immateriale. Silenzio, silenzio. Eccetera.

CANTANTE (*tenore*)

Che silenzio!

VENERDÌ

(fra sé, quasi incomprensibilmente, come studiando la parte)

Fra poco in questa notte magica si giungerà all'azione, e tutti tratterranno il fiato, mentre una coppia noncurante walzeggia su una corda tesa. Lassù, pronta a distruggere c'è un'armata di nuvole. E il povero vecchio ha paura. e tutti si fanno beffe di lui, delle sue rughe e gli tireranno la barba.

(si toglie il copricapo)

Fra poco questa notte magica, eccetera... Mentre una coppia solitaria walzeggia su una corda tesa. Eccetera.

(si siede a terra)

£ CANTANTI

Nuovi presentimenti dopo nove anni di potere...

CORO

Fra poco in questa notte magica si giungerà all'azione; oh!

VENERDÌ

Fra poco in questa notte magica

REGISTA

(come un suggeritore)

Fra poco in questa notte magica

si giungerà
all'azione
e tutti tratterranno il
fiato
mentre una coppia
noncurante...

si giungerà
all'azione
e tutti tratterranno il
fiato
mentre una coppia
noncurante...

(*infastidito*)

Su!--sì--sì--sa--no!

CORO

Nuovi presentimenti
dopo nove anni
di potere...

Così!--sì!--sì!--su!--
sa!--sa!--sì

3 CANTANTI

Nuovi presentimenti
dopo nove anni di
potere.
Più scuri gli scogli.

CORO

Le acque si increspano.

3 CANTANTI

Dopo nove anni di
potere

REGISTA, 3 CANTANTI E CORO

È finita la festa
È così, sì, è così,
sì, siete spiriti
nell'aria.
Sì, nell'aria,
sciolti nell'aria,
sì così svaniranno.
svaniranno le torri,
i palazzi sontuosi,
i templi,
e questo immenso
mondo:
svaniranno senza
traccia,
come un sogno.

*Mentre l'azione lenta-
mente si calma, il mes-
saggero porta messaggi
a tutti. Il regista è vicino
a Prospero, immobile;
clown, acrobati e bal-
lerini ripetono, sempre
più lentamente, i loro
numeri.*

*Spari dietro la scena.
Venerdì è terrorizzato.*

*Spari e sirene dietro la scena. Venerdì si avvicina,
agitato, al proscenio col copricapo in mano. Si
rivolge a tutti, come chiedendo attenzione.*

(“Serenata”)

VENERDÌ

Silenzio, il tempo piange,
mentre il clown
raddoppia il senso
di quello che fa.
Oh, come ridono i bambini
quando i tamburi rullano
e la bella signora è segata in due!
Silenzio,
ehi, ombra della madre,
silenzio,
svegliati nella tempesta,
mostraci che il mondo concreto
che noi amiamo
è tutta roba immateriale,
e che tutto il resto
dall'altra parte del muro
è silenzio.

Prospero rientra nella sua stanza.

Oh quale autorità
dà all'esperienza la sua sorpresa?

Aria II (Prospero)

*Sul palcoscenico stanno provando un “effetto mare”
con lunghe strisce di stoffa blu.*

PROSPERO

(*assorto e lontano*)

I suoni arrivano al porto, al teatro,
all'orecchio,
al grande porto del teatro orecchio.
Io sto nel punto da dove i suoni irradiano
per raggiungere il porto.
Io sto qui a orecchio teso e ascolto l'orecchio
teatro.
Qui tornano i suoni partiti da qui
in questo stesso momento.
Il mio orecchio teso accoglie quei suoni
all'arrivo:
diversi da com'erano partiti.
Sono i suoni con in più l'ascolto dei suoni.
Cerco qualcosa che mi viene detto fra i suoni
e ch'io non so se devo aspettare
con desiderio o con paura.

Sul palcoscenico entra un'altra cantante per un'audizione. Il regista interrompe la prova.

Audizione II (Mezzosoprano)

Prospero ascolta l'audizione. È immerso nei suoi pensieri. Un fattorino gli porta un altro messaggio.

MEZZOSOPRANO

Oh notte grave immensa chiara,
guarda il nostro vascello:
la sua scia rimane intatta
sul mare e sul silenzio.
Gli occhi guardano altrove, Prospero.
La mia bussola è mia.
I marinai nostalgici non sanno
in quali acque io navigo
sola, da sempre.

Il mezzosoprano esce. La prova è finita. Il palcoscenico si vuota lentamente. Restano solo il mimo e Venerdì immersi nella luce blu marina.

Duetto III (Venerdì, Mimo)

L'uno di fronte all'altro, il mimo e Venerdì danno vita ad uno spettacolo: una parodia del precedente scontro tra Prospero e regista (Duetto II). Con grazia malinconica il mimo mima le risposte di Prospero e le immagini suggerite da Venerdì.

VENERDÌ

Tu dicevi,
lo pensavo.
Tu dicevi che c'è tanta agitazione.
lo pensavo ad un silenzio.
Tu dicevi che c'è anche un re che ascolta le voci di sottoterra.
Tu pensavi ch'è solo.
Tu dicevi.
lo dicevo.
lo dicevo che parla con un animale esotico e ributtante come me.
Tu dicevi.
lo dicevo.
Tu pensavi a una creatura delicata e invisibile.
lo dicevo.

Tu pensavi.
lo pensavo che il mio regno è in pericolo.
Nella tempesta, nella rivoluzione.
Dove sono?
Sono qua.
Dov'è?
Cosa?
Mi sfugge...
Tu pensi.
Mi perdo.
Forse questo perdersi è trovarsi.
Forse è già venuta la fine.
Forse è già calato il sipario e le luci si spengono.
Tu pensavi.

(esce)

MIMO

(esce)

Aria III (Prospero)

Prospero è sempre solo nella sua stanza. È inquieto. Sulla sezione di palcoscenico luci di servizio.

PROSPERO

C'è una voce nascosta tra le voci
che appare e scompare.
Io la sento alle volte nettissima,
e poi si perde.
Tu, dice, oppure io, dice,
ricordati io ricordo il ricordo,
dice, ma non voglio ricordare
quel ricordo che affiora.
Forse non è il ricordo ma l'attesa,
il momento della fine che attende
la mia fine, la tua,
muori, tu muori dice muoio, io muoio.
C'è una voce che parla di me,
seppellita fra le voci,
dentro di me, dentro l'ascolto,
che dice muori, dice, io ho paura.

(Prospero viene colto da malore e si accascia)

Sipario lento.

PARTE SECONDA

Duetto IV (Regista, Prospero)

Sipario. Tutto (scena, luci, posizione di Prospero) è come alla fine della Parte Prima.

(Entra il regista)

REGISTA

È stato un viaggio terribile da solo.

PROSPERO

Adesso non siamo più una coppia.

REGISTA

Sembra ubriaco...

PROSPERO

E posso veramente credere di morire.

REGISTA

È improvvisamente lucido.

PROSPERO

Ariel! Dov'è Ariel?

(Entra il mimo)

PROSPERO

Stai con me, Ariel,
mentre faccio le valige,
e delizia la mia partenza col tuo primo atto libero.

Canta Ariel...

dove sei?

Canta dolcemente

dalle amare e pigre acque...

Concertato III (Prospero, Regista, Venerdi, Soprano I, Infermiera, Mezzosoprano, Moglie, 3 Cantanti, Dottore, Avvocato, Coro)

Il mimo aiuta Prospero a sollevarsi, con gesti che rivelano una consuetudine affettiva.

PROSPERO

...che c'è? Che c'è?

Spiriti fedeli, spiaggia sacra,

venti e onde, e soli e stelle,

fate che si raggiunga lo scopo, amici...

lasciate quest'isola, amici...

(si accascia di nuovo. Sembra dormente. Ogni tanto sussulta e ascolta)

REGISTA

(guardandosi intorno)

Su presto, su presto...

CORO

(ancora fuori scena)

Addio, addio amici...

REGISTA

Bisogna aiutarlo...

...su presto...

(a Prospero)

come stai?

Non andargli vicino, sta molto male.

MOGLIE

Come sta?

REGISTA

Sta male.

CORO

Addio, addio amici, fratelli...

DOTTORE

Portatelo via, in ospedale...

INFERMIERA

Non lasciatelo qui... state indietro...

DOTTORE

Siate calmi, vi prego!

Coraggio, mettiti seduto e respira,

respira finché ti scoppiano i polmoni, respira!

Perdo la pazienza... respira...

REGISTA

Aiutate il malato... state calmi... intralciate il lavoro...

state indietro... state calmi...

Dottore, parlagli, dottore, mettiti al lavoro...

MOGLIE

Come sta? Non lo riconosco più!

AVVOCATO

Come sta? Può firmare? Siate pazienti!

CORO

(in scena)

Addio, amici, fratelli, figli...

SOPRANO I, INFERMIERA, MEZZOSOPRANO

Calma, calma!

MOGLIE

Non lo riconosco più! Calma!

TENORE

Come sta? calma! calma!

DOTTORE

Calma, calma!

REGISTA

O finisce sul fondo!

BARITONO, BASSO, AVVOCATO

È molto cambiato... come sta? Calma, calma!

SOPRANO I

Calma, calma!

Bisogna porgere la mano a chi sta cadendo...

Come sta?

BASSO, AVVOCATO

È molto cambiato...

TENORE, DOTTORE, BARITONO

Calma! ...cambiato...

CORO

Addio amici, addio luci...

DOTTORE

Vi garantisco che ce la farà!

BARITONO, BASSO, AVVOCATO

Io non so che succederà...

SOPRANO I, INFERMIERA, MEZZOSOPRANO,

MOGLIE, DOTTORE, TENORE

... ce la farà...

SOPRANO I

Solo lui sa il dramma che sta recitando nella sua testa,

solo lui lo sa...

io non so chi canta e chi ascolta...

MOGLIE

Perché son qui in mezzo a tutta questa gente?

Ha il solito bisogno di perdono...

TENORE

Portatelo via... ha perduto tutto ora.

Soffre, forse tutto è perduto.

La scena si riempie di strisce di stoffa bianca.

BARITONO, BASSO, AVVOCATO

State calmi...

BARITONO

Io non so se ci ascolta...

AVVOCATO, POI BARITONO E BASSO

Pazienza, pazienza, non lasciatelo qui...

CORO

Addio fratelli, luci, polvere...

DOTTORE, DOPO BASSO

Forse tutto è perduto...

SOPRANO I

Io non so chi canta e chi ascolta.

Forse è già venuta la fine...

La separazione fra la stanza di Prospero e il palcoscenico si fa meno netta e gradualmente scompare.

MOGLIE

Nessuna pietà!

TENORE

Che ci sta a fare qui, vada via...

MOGLIE

Smascherarlo, svergognarlo!

DOTTORE

No, no, no, no...

TENORE

Come sta? Come sta?

DOTTORE

State calmi, perdo la pazienza! No, no, no, no...

CORO

Addio luci, polvere, fatica...

VENERDÌ

Pazienza, pazienza, i malanni non hanno pazienza.

Cosa gliene importa alla febbre, del teatro e del suo re.

Sirene d'ambulanza dietro la scena.

AVVOCATO

Meglio una firma qui.

VENERDÌ

Ma voi fate silenzio, tornatevene a casa, non disturbatelo più

(come citando)

Oh canta leggero e brillante il distacco.

MOGLIE

Un cancro in gola, cagnaccio blasfemo...

VENERDÌ

Oh canta senza ansia un re, cioè lui, cioè noi, adesso, cioè sempre.

SOPRANO I

Come sta?

VENERDÌ

Cotto d'amore e d'ansia, tremando penosamente prende il silenzioso passaggio...

TENORE

Ha perduto tutto...

VENERDÌ

Oh canta quella verde e remota Cockagne dove scorrono fiumi di whiskey...

INFERMIERA

È molto amato...

REGISTA

Voleva censurare un atto...

VENERDÌ

Oh canta leggero e brillante il distacco.

SOPRANO I, MOGLIE, MEZZOSOPRANO, 3 CANTANTI, AVVOCATO, CORO

Addio...

TUTTE LE VOCI (tranne Prospero e Venerdì)

Amici, figli, fratelli addio...
addio luci, polvere, fatica...

La scena si trasforma a poco a poco in una incontrollata veglia funebre.

SOPRANO I

Addio!

MEZZOSOPRANO

Non so come si fa,
io non so chi canta e chi ascolta...

CORO

Addio luci, polvere,
addio fatica,
addio pozzo del tempo.

SOPRANO I, INFERMIERA, MEZZOSOPRANO, MOGLIE, TENORE, DOTTORE

Come sta?

SOPRANO I

Dove sono?

MEZZOSOPRANO

Io non so chi canta e chi ascolta.
Lo senti?

VENERDÌ

Dove sono? Forse è già venuta la fine,

forse il sipario è già calato...

TUTTE LE VOCI (*IRANNE VENERDÌ*)

Come sta?

VENERDÌ

E le luci si spengono...
addio... addio amici, addio figli, fratelli,
addio luci, polvere, fatica...

CORO

Addio amici, addio polvere...

VENERDÌ

Addio padrone mio,
addio pozzo del tempo addio,
specchio del suono,
eco dei gesti.

Air (orchestra sola)

Prospero è ora in mezzo alla scena, troneggiante su una poltrona, come un re triste.

Entra un altro soprano per farsi ascoltare. Le fanno indossare a forza un costume. Sulle spalle di Prospero viene posto un manto regale.

Audizione III (Soprano II)

SOPRANO II

Oh notte grave, immensa e chiara
guarda il nostro vascello.
La sua scia rimane intatta
sul mare e sul silenzio.
Un volto piange il nulla,
la mia coscienza è mia...

Due armigeri portano via il soprano come una regina colpevole.

Aria IV (Prospero)

PROSPERO

Dietro i suoni. I suoni hanno un rovescio.
Mi trovo dentro il suono perché sono io che lo spingo.
Vola, sollevati onda, nuvola passa, scorri fiume:
sono io il padrone di questo fiume che scorre.
Il mio regno non si vede né si tocca,
non è le tavole di questo palcoscenico,
né la polvere sospesa del cono di luce bianca,

non le pieghe dell'orecchio conchiglia di ricordi.

Il mio regno è una distesa impalpabile,
e il ponte-fiume di musica che vola,
il mare di musica quando si stacca dalle rive,
dalle corde che vibrano, quando approda e fa vibrare.

Entra la protagonista. È una superstite: il suo costume è stracciato. la scena è immobile.

Aria V (Protagonista)

PROTAGONISTA

Mi guardo indietro
mentre il sole scende
dietro quell'isola
dove la nostra vita
è cambiata.
(a Prospero)
Un letto è vuoto, Prospero.
La mia persona è mia.
Forse non conoscerai mai la fiamma
che mi ha bruciato, sola,
nel buio.
Il lutto di te è incompleto, Prospero.
La mia volontà è mia.
Il tuo bisogno di possedere
non s'incontrerà più con me.
Oh notte grave immensa e scura,
nascondi quell'inutile vascello:
la sua scia non ha più senso,
né sul mare, né sul silenzio.

(a Prospero)

Gli occhi guardano altrove, Prospero.
La mia bussola è mia.
I marinai nostalgici non sanno
in quali acque ho navigato
sola, da sempre.
Un suono irritante, Prospero,
la mia voce è mia,
la meraviglia è spenta, Prospero,
il mio teatro è mio.
Il mio canto è pianto per te, Prospero,
il tuo canto è in fondo al mare,
più in fondo di quanto sia mai sceso lo scandaglio.
Addio!

(*esce*)

Concertato IV (Soprano I, Mezzosoprano, Regista, Baritono, Soprano II, Moglie, Tenore e Basso, Infermiera, Dottore, Avvocato, Coro)

La "folla" intorno a Prospero esplode eccitata.

CORO

Ascolta, ascolta!

La scena si calma. A poco a poco tutti si tolgono il costume e lasciano lentamente il palcoscenico.

**SOPRANO I, MEZZOSOPRANO, REGISTA, BARI-
TONO, SOPRANO II, MOGLIE, TENORE E BASSO,
INFERMIERA, DOTTORE, AVVOCATO, CORO**

Una cosa perduta cerca un nome perduto,
forse tutto è perduto.

Addio, amici, addio figli, addio polvere.

Ascolta!

Addio fatica, addio pozzo del tempo.

Ascolta!

Addio, specchio del suono, addio eco dei
gesti, pozzo del tempo, addio!

Il mimo rivolge a Prospero i suoi gesti affettuosi.

SOPRANO I

(si avvicina a Prospero)

Addio!

(esce)

*Il mimo esce. I 3 ballerini tentano impacciati un
passo di danza come per distogliere Prospero dai
suoi pensieri.*

Aria VI (Prospero, Coro)

PROSPERO

C'è una voce nascosta fra le voci
nascosta nel silenzio, nel rovescio, nel fondo,
nel profondo, nel fondale di tela, nel giardino
di notte, nel bosco, nel lago,
nel riflesso dell'acqua fra le foglie il rovescio,
il rovescio dei suoni nell'ombra, il buio
illuminato

dalla voce l'ombra dove il ricordo non arriva
il non ricordo è un lago freddo e nero
la memoria custodisce il silenzio ricordo del
futuro

la promessa.

Quale promessa?

Questa, che ora arrivi a sfiorare
col lembo della voce e spezza come il vento
accarezza

il buio nella voce il ricordo in penombra
un ricordo al futuro.

(Prospero muore)

FINE DELL'OPERA